Anno XLIV — N. 221

Venerdì 16 Settembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire [illegible] - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

Alla vigilia delle grandi feste

Fervono i preparativi per le feste di beneficenza che seguiranno nei giorni 18, 19, 20, 21, le quali promettono di riuscire ottimamente.

La cerimonia della posa della prima pietra della stazione ferroviaria e tranviaria Precenicco-Gemona e Udine-S. Daniele-Pinzano assume una importanza quale si addice all'avvenimento che corona le aspirazioni da tanti anni nutrite da queste popolazioni. Sono stati invitati, e in gran parte hanno già inviato la loro adesione ed assicurato il loro intervento, tutti i deputati del Friuli il presidente della deputazione provinciale, il R. Prefetto, il sindaco di Udine e tutti i sindaci del mandamento e dei comuni facenti parte del Consorzio Precenicco-Gemona, l'ing. provinciale comm. Cantarutti, l'ing. Giuriati direttore tecnico della Società Veneta, l'on. di Caporiacco presidente del Consorzio della tramvia Udine-S. Daniele, il cav. Anzil, presidente Consorzio Precenicco-Gemona, ing. Zanetti dell'impresa costruttrice, enti ed associazioni cittadine ecc.

Per l'occasione sono stati organizzati pubblici festeggiamenti fra i quali annoveriamo:

La Pesca di beneficenza pro monumento Caduti quanto mai ricca di bellissimi doni che continuano ad affluire largamente al Comitato. Fra i migliori notiamo una nuovissima staciatrice svizzera del valore di 2400 lire; una camera matrimoniale per 2000 lire; macchina da cucire a pedale; un'elegante salottino; una bicicletta; un fucile da caccia, una sgranatrice, un aratro, molti servizi porcellana da tavola, da frutta, the, caffè; splendidi e costosi servizi in argento, coppe giardiniere, orologi, vestiari, artistiche, terracotte, utensili vari ecc.

Attraente e suggestivo sarà il grande spettacolo ginnico-podistico, organizzato col concorso delle società sportive di Udine, Tolmezzo e S. Daniele, e pure interessanti le gare di tiro a segno fissate per i giorni 19 e 20.

Una magnifica manifestazione di forza di volontà dei nostri agricoltori sarà la mostra Mandamentale Bovina che seguirà nel mercoledì 21, e che avrà premi in danaro e medaglie per oltre 10 mila lire.

Vivamente atteso è lo spettacolo teatrale, dato dai noti ed apprezzati dilettanti filodrammatici di Gemona che inaugureranno il nuovo palcoscenico col bellissimo e nuovo lavoro di Dario Niccodemi «La volata», a cui farà seguito la brillante farsa «In Tribunale».

Concerti bandistici, fuochi artificiali, balli popolari completeranno le feste.

S. Daniele, con la sua tradizionale ospitalità, si appresta a ricevere cordialmente i visitatori che certo accorreranno numerosi ad onorarla.

S. VITO AL TAGL.

Caffè rimodernato

L'antico caffè «Alla Costanza» luigo Capovin, il quale dalla sua origine conta oltre 150 anni di esercizio, durante l'invasione, ebbe a subire la sorte comune di tutti gli esercizi congeneri, non avendo il nemico risparmiato di asportare nulla di quanto in esso esisteva di arredamento.

Al ritorno dei profughi per opera del suo proprietario sig. Edoardo Gerussi fu uno dei primi esercizi a riaprirsi, ma rattoppato alla meglio, in attesa di una completa restaurazione e di un decoroso arredamento.

Ebbene, dopo qualche mese di lavoro e qualche giorno di necessaria chiusura, in questi giorni il caffè venne riaperto al pubblico con arredamento tutto nuovo e di una eleganza modernità tanto nel mobilio, quanto in tutto il resto; di modochè la nostra città ora può vantare un caffè veramente di lusso, degno di centri della maggiore importanza. Lode pertanto al suo attivo e gioviale proprietario; e con la lode i migliori auguri, facili anche per le generali simpatie che l'esercizio ha sempre goduto fra i concittadini.

Beneficenza

Il sig. maestro G. B. Lenardon di Udine, elargì lire 25 a favore della Colonia Marina.

PALMANOVA

Una donazione all' Asilo

Recente decreto prefettizio autorizza l'Asilo Infantile «Regina Margherita» della nostra città ad accettare dal Comitato di assistenza per i soldati feriti ed ammalati del Comune sei cartelle del sesto prestito nazionale, del complessivo importo di lire 7400, costituenti l'avanzo di gestione del Comitato stesso all'atto del suo scioglimento per cessazione dello scopo al quale fu costituito.

La donazione corrisponde all' annuale rendita di lire 370. Il capitale deve essere costituito in fondo inalienabile patrimoniale che deve essere intestato al Comitato stesso. All'Asilo sono riservati gli interessi annui del capitale stesso.

I festeggiamenti prossimi

Inutile dirvi che si lavora indefessamente a che i festeggiamenti, indetti per il 18, 19 e 20 settembre «Pro monumento ai Caduti» riescano grandiosi. Eccone il programma:

Domenica 18 settembre — Ore 8, passeggiata musicale della banda cittadina — Ore 9, apertura della pesca, ricchissima di doni — Ore 10: Gara podistica di resistenza km. 5 (giri 11 di piazza); gara libera, tassa l. 3, militari esenti. Premi: 1. portasigarette argento e dipl.; 2. med. vermeille gr. e dipl.; 3. med. arg. gr. e dipl.; 4. med. arg. med.; 5. med. arg. picc.; dal 6. al 14. med. bronzo; — Ore 11: Sfilata motociclistica (med. ricordo a tutti i partecipanti) — Ore 15: concerto bandistico (bada cittadina di Palmanova); concorso carri agricoli a 4 ruote con traino di cavalli e muli recanti il maggior numero di persone(esclusi i residenti a Palmanova). I carri concorrenti dovranno presentarsi al Comitato festeggiamente alle ore 15 in contrada Donato. Obbligatorio un giro di piazza. Premi: I. lire 150; II. 100; III., 50; a parità di numero verrà premiato il carro proveniente da più lontano — Ore 16: Cuccagna; corse nei sacchi (I. premio lire 50; II. 30, III. 20); giuoco delle pignatte; corsa asini montati (un giro di piazza m. 500) iscrizione libera. Premi: I. lire 100, II. 50; III. 25. A tutti i concorrenti lire 5. — Ore 18: grande festival dnazante — Ore 19: Illuminazione della piazza.

Lunedì 19 — Ore 9. riapertura pesca; grande fiera bovini, equini, suini ecc. — Ore 20: Illuminazione Piazza V. E. — Ore 21: Cinematografo all'aperto.

Durante le gare suonerà la banda cittadina di Palmanova.

Le iscrizioni si ricevono nelle ore d'ufficio, presso il palazzo municipale, dal signor Monico rag. Amedeo.

PASIAN DI PORDENONE

Quando si ascolteranno le voci del nostro diritto?

Non appena furono inaugurati i ponti di Tremeacqua nel 1917, avvenne che pel ripiegamento dell'Esercito Nazionale a Caporetto, i manufatti furono demoliti. Alla liberazione di queste terre nel 1918 lo Stato avrebbe dovuto provvedere alla ricostruzione dei medesimi in ferro e muratura. All'invero, esso li fece rappezzare provvisoriamente in legno qua e là. Naturalmente, dopo tre anni, tali riparazioni precarie non resistettero ed i manufatti, anzichè di comodità alla popolazione viaggiante, riescono di pericolo; tanto che l'Autorità militare senza dare alcun avviso al Comune, ordinò il divieto assoluto del passaggio con veicoli e commise la sorveglianza ad un drappello di soldati.

Nello stesso tempo, ancora due anni fa, lo Stato provvide al deposito del materiale necessario alla ricostruzione dei manufatti in discorso; ma il lavoro relativo non venne effettuato e così l'ingombro, se da una parte all'aspetto, rende la speranza di un prossimo risveglio governativo, dall'altra serve a tenere sempre più vive le lamentanze.

Da notare che la mancanza del manufatto in parola costringe ad un giro vizioso di non limitata proporzione.

Le rimostranze popolari innanzi alla costruzione dei ponti suddetti, erano così insistenti, da determinare il Comune di Pasiano alla non lieve spesa.

Ora è obbligo dello Stato, per il fatto di guerra, d'intervenire per il provvedimento indispensabile a rendere immediate le comunicazioni di quell'importante zona agricola-commerciale, poichè la popolazione risente un danno generale gravissimo.

Confidiamo ancora che l'Autorità competente non tarderà a farlo; e raccomandiamo vivamente ai nostri rappresentanti di insistere perchè giustizia ci sia resa.

SESTO AL REGHENA

Il Comune ereditiere

Il sindaco di Ceggia signor Giuseppe Pasqualini ed il sindaco nostro signor Vincenzo Fabris, hanno fatto dichiarazione dinanzi alle autorità competenti di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità disposta in favore dei due comuni di Ceggia e Sesto al Reghena dal defunto Domenico Loro di Braida Curti il noto battagliero vegliardo che tante polemiche sostenne sul vostro giornale contro varie amministrazioni — e del comune e dello Stato.

Sior Momi Loro decedeva in Braida Curti il 3 agosto passato. Egli aveva disposto a favore dei due Comuni con due testamenti olografi — 12 dicembre 1918 e 29 giugno anno corr. deposti presso il notaio dott. Antonio Fabricio di S. Vito, nel 17 agosto ultimo decorso.

AZZANO DECIMO

Pro Monumento ai Caduti

Quarto elenco offerte: 100 lire, Emilio Flora; 50, Evaristo Flora, Luigi Gregoretti; 10 ognuno: Dom. Sellan, Pietro Sellan, Ant. Bellomo, Ant. Mascarin, Ettore Facca, Ant. Chiarot, Giacinto Belluz, Gio. Santin fu Ant., Evaride Ghiaiotti, Marino Santin, Elisa Pozzerle, Bonif. Santin, Arcang. Tintinaglia, Gius. Belluz fu Agostino, Raim. Zara, Eug. Belluz; 25, Luigi Nascimbeni; 20, Eug. Del Bel Belluz; 5, Ant. Belluz fu Gius., Ferruccio Modolo, Ant. Chiarot, Ant. Caproni. Luigi Del Bianco, Fortunato Pasionot, Giov. Moratton fu Pietro, Rodolfo Andreatta, Sante Paschiutta, Giulia Paschiutta, Gius. Morettin fu Giac., Ant. di Ang. Gasparet, Carlo Santin, Silvio Del Bianco; 2, Felice De Michieli, Luigi Tintinaglia, Oliva Tintinaglia, Gius. Peschiutta; 3, Giov. Mozzan; 1, Luigia Marcuz, Elisa Santin, Ant. Miarin — Totale L. 529. — Somma precedente 11.579,80; complessivamente L. 12.108.80.

FELETTO UMBERTO

Nozze auspicate

Oggi mattina, in questo municipio, si unirono nel dolce nodo d'Imene la gentile signorina Maria Feruglio figlia dell'egregio avv. Angelo coll'esimio dott. Volpi-Ghirardini cav. Gino, direttore del Manicomio provinciale.

Funzionava da ufficiale dello Stato civile il sindaco signor Feruglio Pietro - Masut, il quale con squisita gentilezza offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro per la firma dell'atto nuziale.

Nella splendida villa dei genitori della sposa fu servito un sontuoso rinfresco agli invitati tra la massima e più cordiale letizia e le manifestazioi più vive di simpatia e dei più cordiali auguri.

Alla coppia gentile giunsero numerosissimi doni, che destarono la generale ammirazione, e cestelle e palme di fiori squisitamente lavorate.

La famiglia Feruglio dalla quale ebbe i natali la novella sposa, si ricordò con pensiero benefico dei poveri di questo Comune offrendo generosamente 400 lire affinchè siano sussidiate le famiglie che versano in maggiori bisogni.

Agli sposi e rispettive famiglie rinnoviamo le espressioni più elevate di congratulazione e di auguri.

GEMONA

Il centenario dantesco

fu solennizzato con apposita cerimonia nella nostra cittadina.

Nel duomo, ove vuolsi che Dante abbia sostato nel suo dolente pellegrinaggio, fu nella mattina celebrata una solenne messa, dopo la quale consm. Giuseppe Vale, nostro concittadino ed illustre cultore di storia ed altro, parlò agregiamente per quasi un'ora del sommo Vate, della sua fede religiosa, citando numerosi passi della Divina commedia.

La dotta conferenza fu ascoltata con religioso silenzio.

Seguì la benedizione col santissimo e la cerimonia commemorativa ebbe fine.

FAEDIS

Una dimenticanza

Nell'elenco dei premiati comparso nei giornali del 14 c. m. non figurano due premi accordati a un loro e a un torello della pubblica stazione taurina dei fratelli Bertossi di Faedis.

Siccome codesta stazione è sempre stata una delle migliori del Mandamento ed i proprietari sono animati dai migliori propositi anche per l'avvenire è bene che gli allevatori del Cividalese sappiano che ai fratelli Bertossi vennero premiati un torello con lire 500 ed un toro con lire 200.

AMARO

Doni per la Pesca

Secondo elenco dei doni e offerte per la Pesca di eneficenza pro Monumento Caduti:

Latteria Sociale lire 100, Prodasutti Maria ved. Moraldo un orolooig, Prodosutti Paool fu Antonio, un coniglio. Colautti Anna un vaso portafiori, Monai Lucia di Giovanni lire 6, Stirotti Leon. 10, Russi Guido fu Cipriano una penna stilografica, Famiglia Mainardis Mariano lire 5, Rainis Simonetti Antonia 1 fazzoletto di seta; Rainis Orsola di G. B. 25, Tamburlini Caterin 1 bott. valpolicella, Monai Leon. un vaso porta-fiori, Braulinese Costanza una camicia da donna. Monai Mattia lire 3. Monai Tamburlina candida 5, Gridel Mariano 2, Rossi G. B. fu Paolo 10. Tamburlini Gius. di G. B. 6. Tamburlini Giov. Ant. 1 bicchiere cristallo, Malagrimi Dom. 2. Cementi Cristina ved. Florit lire 2, Tamburlini Cristoforo fu Daniele 2, Rossi G. B. di G. B. un bicchiere, Losca Antonia 1 brocca da tavola, Moraldo Celeste fu Leonardo una fruttiera ed una caffettiera. Moraldo Irene un disegno, Prodosutti Ang. fu Leon. una brocca da tavola, Monai Pietro fu Giovani l. 1, Simonetti Valent. fu Ant 1, Moraldo Petronilla 1 fazzoletto seta, Moraldo Irene 1 fazzoletto seta, Simonetti Tomas ofu Gius. 1 paio occhiali e un piatto, Rainis Maddalena un piatto maiolica, Pascoli Teresio lire 5, Zanella Gius. 10. Braulinese Giov. una bottiglia Strega, Rainis Anna di G. B. un copricomodino, una collana di perle, un portagioielli, una statuetta ornamentale, Rainis Natale di Valent 3 collane perle, 40 cucchiai, 5 catene d'orologio. 32 catenelle, una spilla, uno spazzolino per denti, uno specchio, Dell'Angelo Amedeo di Ant., un giocattolo, Dell'Angelo Ardemia due cesitne, una borsetta, Mainardis Leonarda di Valentino, un paio calze, Dell'Angelo Maddalena ved. Mainardis un ciondolo d'oro Pradanutti Attilio lire 2, Mainardis Giov. di Gaetano una gallina.

Da Gorizia

Conferenza Dantesca di mons. Ellero

Il professore mons. Giuseppe Ellero, invitato dal Comitato per le onoranze a Dante, è venuto gentilmente, in questa giornata consacrata al Divino Poeta, a tenere una conferenza dal titolo: «Chi è e chi fu Dante». La lettura fu data in forma solenne alle 11 del mattino, nella vecchia sala comunale, addobbata per l'occasione; e la solennità s'aperse con un discorso del sindaco senatore Bombig.

Il lavoro di Mons Ellero è una piccola monografia completa. Prese Dante a nove anni e lo accompagnò fino all'estremo sospiro, narrandone la vita e la gesta. Dipinse l'epoca in senso politico e religioso, dando il quadro di Firenze, dell'Italia e dell'Europa di allora, spiegando la mentalità degli italiani del trecento e la letteratura del secolo; poi s'ingolfò nel vasto mondo dell'opera immortale. Passati in rassegna i volumi minori, entrò nel gran pelago della «Commedia» ne espose conlucidità la struttura, fece una esatta spiegazione dei tre mondi ultra terreni imaginati dal Poeta e parlò a lungo con grande dottrina dell'allegoria dantesca, del pensiero filosofico che presiede a tutto il poema. Fece una enumerazione di tutte le più importanti figure delle tre cantiche su di ognuna soffermandosi con un accenno critico.

E Piccarda, e Francesca, e Capomeo ed altre ombre o decine passarono davanti all'occhio della nostra mente, come in una film grandiosa.

Ebbe una pagine smagliante sul passo eccelso di Sordello; una luminosissima sul Paradiso Terrestre che chiude il Purgatorio; ci fece balenare viva l'imagine di Beatrice, redimita dal fulgore delle celesti sfere, affermando il carattere teologico della sua missione presso Dante.

E poi si approfondì nell'analisi della mente del Sommo Poeta e con grande eloquenza inneggiò a Lui come pensatore, veggente, poeta universale, maestro dell'umanità.

E chiuse con apostrofi di amore per Gorizia di cui intese tutti i dolori e comprende il sospiro di sollievo per la liberazione. Disse che noi, entrati pur ora nella grande famiglia, dobbiamo rinnovare il culto di Dante che, come fu nel servaggio sintesi e simbolo delle nostre aspirazioni, deve essere ora guida nel nostro fervore di patria.

Fu un'ora di grande diletto e d'istruzione. Il numerosissimo pubblico festeggiò con applausi calorosi e dimostrativi il dotto e valente oratore, che lascia qui di sè incancellabile memoria.

A. Michelstaedter

Osservazioni, critiche ecc.

Requisizione Cereali

Con suo telegramma 8 corr., il Ministro Soleri ha ordinato la sospensione dei «nulla osta» che prima, dalla Commissione requisizione frumento, venivano con facilità rilasciati ai produttori che desideravano vendere il loro grano ai privati.

Non si è potuto conoscere il perchè del grave provvedimento preso da S. E., provvedimento che danneggia assai un infinità di proprietari che desideravano liquidare la merce per bisogni che sono intuitivi e che avevano anche urgenza di sfollare i loro granai per il prossimo raccolto del granone. Siamo sempre alle solite del Governo, che i gravi interessi dei privati non cura, nè si preoccupa delle conseguenze di disposizioni che va emanendo incontrasto stridente con la libertà del commercio, che pochi giorni prima aveva proclamata indispensabile.

Ed intanto, cosa devono fare i proprietari che hanno onestamente denunciato i loro prodotti, e che stavano in attesa del «nulla osta» per la vendita?

Se il governo non vuol lasciar vendere ai privati, ma allora comperi lui, e subito e con urgenza, pagando in contanti come i privati. Non è giusto questo?

Ed ha il Ministro impartite alla Commissione requisizioni tassative, categoriche disposizioni per controbilanciare il malanno della sospensione dei «nulla osta»?

Speriamo di sì e che la predetta Commissione se ne preoccupi e non obblighi i produtrori di grano bisognosi di quattrini e di granai liberi ad insorgere, a telegrafare al Governo per ottenere un atto urgente riparatore, che compensi il malanno dell'inesplicabile provvedimento.

Sarebbe bene intanto che tutti i numerosi proprietari danneggiati si riunissero in Consorzio per la difesa dei loro interessi e premessero sulle autorità per ottenere il ritiro di tutto il grano denunziato.

FRA LIBRI E GIORNALI

Igiene della Castità

«Alla mamma mia buona e santa che ne fu la prima soave inspiratrice, dedico la modesta versione di questo libro d'oro, perchè benedetto dal nome purissimo di una madre, esso vada per le mani dei giovani d'Italia e tanti, già caduti nel vizio, ritragga a salvamento e altri che nella virtù perseverano, sproni ad un nobile e sublime apostolato di bene».

Così Gino Tamburlini — traduttore del volume del dott. Th. G. Kornig — presenta il suo lavoro. In questo libro, che è in stridente contrasto con tutta quella valanga di volumi gettati — senza coscienza e senza pudore, — a profusione sul mercato dai *nuovi letterati* — vi è fatta una sintesi precisa di movimenti, atti a tutelare sin dall'infanzia il benessere morale e fisico della gioventù; passa, citando, a traverso le epoche, quale fu il pensiero dei più grandi uomini in riguardo alla prostituzione.

Dalla signora Butler al dott. Vittorio Pohmert — da Alessandro Dumas ad Emilio Zola che dichiarò «l'uomo puro è il più forte» — dallo stesso Paolo Lindau a Crispi che ad un invito fattogli dal prof. Stuard, rispose: «Quando io ho abolito la regolamentazione della prostituzione, che è sorgente di rovina morale e fisica, l'ho fatto in accordo con le persuasioni che si erano maturate in me dopo lunghe riflessioni, confortate dalla lunga esperienza ed osservazione di spiriti illuminati. Il sistema della regolamentazione è nel fatto — a mio vedere — una organizzazione alla impudicizia» — da Balzac a Mantegazza.

E' nota la decadenza della Francia e specialmente di Parigi ove v'è la parola d'ordine di non procreare perchè non *sieno alterate le forme estetiche naturali della giovane sposa!* E' noto pure come anche in Italia si faccia strada questo snobismo che porta alla irrimediabile decadenza gli spiriti e gli individui e mira unicamente a minare sino alle più occulte fondamenta la vita di una nazione, anche se con un passato eroico e con intelligenze sublimi si fosse scritta a caratteri d'oro la storia.

Quale contrasto fra la teoria e la realtà! Augusto Strindberg — fanatico del materialismo — vuole che il corpo abbia i suoi diritti e, secondo lui, ogni disgrazia e ogni dolore deriva dal disprezzo del fisico; odia la preponderanza della casta spirituale nell'ordine sociale, la coltura dell'aristocrazia dello spirito.

Un uomo fa ad una innocente l'offesa suprema, e invece di vendicare o almeno di consolare la povera tradita, noi le facciamo del suo martirio una colpa irreparabile e la mettiamo al bando dell'umanità coprendola di umiliazione.

Potremmo con una buona parola rialzarla e farne una madre degna; no, si preferisce respingerla, bollandola per la vita; sappiamo così di esporla a tutte le tentazioni, a tutta la disperazione; non importa: quasi si preferisce sapere che ella è scomparsa, portandosi via il triste, dolorante frutto della sventura, piuttosto che saperla vicina offuscante colla sua presenza la ingenerosa e immorale purezza dei moderni componenti la società.

Con l'ingrandirsi della dissoluzione, si allargano anche i brefotrofi.

Il filantropo che per eccellenza combatte il pervertimento come cancro della società, avvicina con profonda commiserazione la donna caduta; caduta il più delle volte per la sua bellezza esteriore.

Non vogliamo che, come in Danimarca, 150 mila uomini e 120 mila donne reclamino — col sottoscrivere una petizione — dal Ministro di Grazia e Giustizia provvedimenti energici contro la dissoluzione in generale e contro l'allargarsi della prostituzione, in particolare — ma bensì che nel cuore dell'elemento odierno giovanile l'onestà sia considerata come un culto, poichè solo con essa, con la probità, col lavoro si segnano i destini della Patria e si raggiunge quella pace famigliare che oggi, quasi, rappresenta un mito.

Ed a coloro che con aria di sciocca superiorità, abbozzeranno un sorriso ironico verso l'A., come prima lo fecero verso il grande Montegazza, col dire che il mondo d'oggi è così fatto, si potrà rispondere che non per questo si deve tacere la voce della verità, nè rinfoderare le armi per coloro, e son molti, che della disonestà sessuale formano la loro vita.

Gildo Coutero.

(1) [illegible] Th. G. Kornig: «Igiene della castità» [illegible] — F.lli Bocca. Editori - Torino 1921.

L'on. Bonomi parla sui decreti legge e sulla situazione finanziaria del paese

ROMA, 16 — Il presidente del consiglio on. Bonomi ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un redattore della «Tribuna»:

Si è rimproverato il gabinetto che Ho l'onore di presiedere, di abusare dei decreti legge; lo si è ancora accusato di tendere a sostituire al giudizio delle camere l'avviso delle Commissioni speciale di corpi tecnici rappresentanti di interessi organizzati i quali verrebbero con ciò a sostituirsi ai poteri legislativi.

Nulla più di queste accuse è contrario alla verità.

Intanto desidero ricordare che quando due anni fa, si discuteva in parlamento l'opportunità di elevare i corpi tecnici rappresentanti di interessi organizzati a poteri legislativi, io sostenni doversi dare alla competenza di questi corpi tecnici una autorità subordinata alla volontà del paese espressa mediante il suffragio universale.

I decreti legge

Quanto ai decreti legge debbo ricordare che il presente gabinetto non si è discostato dalle restrizioni accordate dal gabinetto precedente di cui facevo parte. I decreti legge vanno distinti a seconda della loro materia in tre categorie. Anzitutto quelli attinenti alle terre redente.

Di recente noi abbiamo ordinato, la legge e le elezioni comunali nella Venezia Tridentina e introdotti alcuni ritocchi all'ordinamento vigente alfine di addivenire al più presto ad una sistemazione normale la quale quando sia raggiunta consentirà di non fare ricorsi a modi straordinari di legiferazione. La seconda categoria di decreti legge comprende quelli che abrogano o prorogano o ritoccano decreti legge precedenti non ancora discussi dal parlamento. E' bene ricordare a questo proposito che noi non siamo affatto come credono alcuni critici in un periodo legislativo normale. La guerra e l'immediato dopo guerra ci hanno tramandato un cumulo enorme di decreti legge che benchè presentati da anni al parlamento, non sono mai stati presi in esame. Questi decreti legge hanno pieno vigore; essi costituiscono una rete intricatissima di norme e di disposizioni che hanno intero valore di legge.

Governare in mezzo a questa rete foltissima importa la necessità di provvedere di urgenza ad abolire o prorogare o a modificare queste norme quando si riconosca che le condizioni che le hanno consigliate sono scomparse o sono mutate. Chi volesse limitare questa facoltà al governo della quale del resto il gabinetto che presiedo, ha fatto un uso eccezionalmente parco, dovrebbe obbligare il paese a mantenere intatta la sua bardatura di guerra finchè il parlamento con un lavoro di anni abbia esaminate discusse abrogate o ritoccate tutte le centinaia di decreti legge ancora in vigore.

Resta la terza categoria, ha continuato il presidente del consiglio, quella dei decreti legge che attuano per ragioni di urgenza i disegni di legge che le camere non hanno ancora approvati. Di tali decreti l'attuale ne ha preposti tre soli. L'uno quello relativo al trattamento del clero, che ebbe il voto del senato, richiesto già dal precedente gabinetto.

Io credo che mai decreto legge ottenne dopo il voto solenne della camera alta, più indicazione della volontà dell'altra camera. Il secondo decreto legge stanzia 100 milioni per opere di bonifica.

L'analogo disegno di legge venne presentato dal passato gabinetto del ministro Peano e da me come ministro del tesoro, ebbe l'approvazione delle commissioni competenti, ed era in istato di relazione davanti alla camera e non poè essere approvato soltanto per insufficienza di tempo. Della sua urgenza si parlò discutendosi la legge per combattere la disoccupazione, ritenendosi da tutti che esso sarebbe stato provvedimento integratore della legge stessa. L'urgenza che ha consigliato il decreto legge è troppo evidente per dover essere dimostrata. Il terzo decreto legge per la marina mercantile.

Ora il decreto legge per la marina mercantile che sarà pubblicato fra poco nonè che la liquidazione del decreto Villa De Nava che concedeva speciali compensi alle navi varate entro il 30 giugno di quest'anno. Era stato promesso che il periodo per fruire di quei compensi sarebbe stato prorogato, le promesse avevano indotto i cantieri a proseguire nelle costruzioni. Un disegno di legge presentato al parlamento dal passato gabinetto aveva proposto una liquidazione del regime anteriore. Il governo attuale aveva ripreso quel disegno e dopo averlo modificato e ridotte nella spesa, aveva ottenuto l'assentimento della competente commissione e della camera. A tali condizioni di cose non credo ci si possa rimproverare se data l'urgenza di decidere la chiusura o meno di tutti i cantieri italiani, e il licenziamento delle loro maestranse il governo ha assunto la responsabilità di un provvedimento la cui portata finanziaria era già compresa nelle previsioni del ministro del tesoro.

Poichè ella, ha toccato della questione finanziaria, abbiamo chiesto all'on. Bonomi, vorrebbe chiarire la portata dei recenti provvedimenti finanziari adottati mediante decreti legge?

I provvedimenti finanziari

Il decreto legge che ridusse la tassa sul vino da lire 30 a lire 20 per il 1921 e la elevò da lire 10 a lire 20 per il 1922 venne emanato conformemente ad una concreta deliberazione votata ad unanimità dalla camera ed in seguito alla relazione favorevole dell'ufficio centrale del senato,, accompagnata da un voto col quale si chiedeva che il governo rivedesse i regimi fiscali degli spiriti e della birra, e desse corso agli inasprimenti delle tasse sul lusso, sulle profumerie e sui vini, liquori e acque minerali in bottiglia. Fu appunto in conformità a questi voti precisi della camera e del senato che il 21 agosto vennero emanati con decreto legge i provvedimenti per la tassazione del vino e con decreto catenaccio, gli altri inasprimenti fsicali. Cosicchè mentre sostazialmente l'abbuono per la tassa sul vino consentito per quest'anno è compensato in identica misura dell'inasprimento disposto per il venturo anno, il bilancio si avvantaggerebbe dai proventi derivanti dai nuovi inasprimenti fiscali per circa 150 milioni all'anno.

La voce quindi di un indebolimento del bilancio è infondata. Il governo che ha sostenuto una fiera lotta alla camera per resistere ad ogni aumento di spesa, non ha con i suoi provvedimenti presi al parlamento chiuso, nè diminuito l'entrate, nè assuntiimpegni che non fossero già previsti — nell'esposizione del ministro del tesoro la quale quindi rimane immutata. E qui sono lieto di annunziare che le entrate del 1. bimestre di questo esercizi finanziario lascia ritenere che le previsioni del luglio scorso, circa l'aumento dell'entrata furono caute e che l'aumento sarà certamente raggiunto e forse superato. E' vero che alcune entrate relative agli affari e consumi di lusso presentano una qualche contrazione, in conseguenza dell'aumento di altre categorie. Occorre però persuadere il paese che l'attuale formidabile pressione tributaria esige da tutti, dallo stato come dagli enti locali, la maggiore parsimonia nella spesa, parsimonia a cui il governo ha la sicura coscienza di non essere mai venuto meno.

LATISANA

Sei aggressori rapinano un passante

(15) Le decorsa notte il concittadino Vittorio Picotti fu fermato da sei sconosciuti sulla strada tra Palazzolo e Muzzana e rapinato del portafoglio e dell'orologio per lire 450.

Il malviventi si allontanarono quindi disperdendosi nella campagna. I carabinieri fanno attive indagini per identificare gli autori dell'aggressione.

S. DANIELE

Il grandioso spettacolo ginnico

Come è noto, tra i festeggiamenti coi quali sarà solennizzato il XX settembre, vi è il grandioso spettacolo ginnico-podistico.

Il programma è quanto si può immaginare di più attraente. Comprende dodici numeri, in due parti distinte. Nella prima parte vi segnalo la gara staffetta disputata dalle tre società, che partecipano allo spettacolo: Udine, Tolmezzo e S. Daniele, con quattro corridori per Società.

Fra i premi assegnati alle Società: il primo, una speciale artistica medaglia d'argento; il secondo, grande medaglia d'argento; il terzo grande med. di bronzo. La prima parte si chiuderà con un carosello ciclistico della squadra di Udine.

Fra i numeri della seconda parte, noto fra le cose interessanti, la gara individuale di salto in alto, con nove premi: una grande med. vermeil, grande piccola e media med. d'argento e cinque in bronzo. Chiude la seconda parte una «progressione a corpo libero eseguita contemporaneamente da tutte le squadre con accompagnamento della musica.

Negli intermezzi la rinomata banda di Nogaredo di Prato suonerà uno svariato programma.

Direttore del campo: il vostro concittadino sig. Lino Antonini.

Come avete annunciato, nella sera si svolgerà uno speciale spettacolo pirotecnico del rinomato specialista signor Turrini di Tarcento.

PALMANOVA

Commemorazione Dantesca

Il 15 settembre venne dedicato alla commemorazione del sesto centenario della morte di Dante, con una cerimonia solenne, svoltasi nel Teatro Sociale.

Al numerosissimo pubblico parlò prima il colon. Nuttini che s'intrattenne intorno al significato della celebrazione ed alla figura del Poeta-soldato.

Il cav. prof. Bortolotti segue esponendo l'idea di rifondare la Società Dante, che già ebbe vita a Palma; tratteggia quindi mirabilmente la fulgida vita del Poeta divino.

Gli oratori ri meritano ripetuti applausi che si rinnovano insistenti, calorosi alla fine della bella conferenza.

COMEGLIANS

Una riunione per il prolungamento del tram

Seguiva ieri una adunanza di sindaci della vallata, adunanza alla quale intervennero anche alcuni del Cadore, per trattare circa la opportunità di prolungare la tramvia Val Degano, e sui servizi automobilistici di passaggio lungo le vallate dell'Alto Degano e dell'Alto Piave.

Dopo lunga discussione, si procedette alla nomina d'una commissione con l'incarico di studiare le relative pratiche da iniziarsi subito.

AMPEZZO

Il trasferimento del maresciallo

E' stata appresa con vivo dispiacere la notizia che il nostro bravo maresciallo de icarabinieri sig. Attilio Dal Min, è stata trasferito alla stazione di Chiusaforte.

Al partente che la popolazione tutta segue con i più vivi auguri, è stat sofferta una bicchierata, durante la quale, hanno parlato a nome dei convenuti il signor Micoli e sig. Grillo, pronunciando indovinate parole. A loro commosso rispose il festeggiato.

Cronaca Cittadina

L'opera della commissione friulana a Roma

La notizia dell'accordo giungerà oggi?

Abbiamo detto ieri dell'esito sodisfacente avuto dalla Commissione friulana, recarsi a Roma, per discutere col governo in merito alle richieste avanzate nella assemblea del le rappresentanze elettive della provincia.

Le domande dei comuni vertevano sui mutui relativi ai lavori eseguiti per la disoccupazione, su quelli non concessi per lavori arbitrari, e sui lavori da eseguirsi nel prossimo avvenire allo scopo di fronteggiare la disoccupazione.

La commissione richiese in un primo tempo, che il governo assumesse interamente tutti gli oneri, che attualmente gravano sui comuni della provincia per lavori eseguiti ad ovviare la disoccupazione.

Il governo rifiutò recisamente e soltanto aderì di dividere i lavori in due parti: quelli che ai comuni recavano beneficio e quelli ritenuti inutili.

Per i primi dichiarò che l'onere doveva essere a tutto carico dei Comuni; per i secondi propose di assumere il 25 per cento della spesa totale.

La commissione insisteva nel 50 per cent, odichiarando che, qualora tale cifra non fosse stata raggiunta, l'agitazione avrebbe avuto intero il suo svolgimento.

Dopo lunga discussione avvenuta mercoledì col ministro del Tesoro on. De Nava le due parti decidevano d riconvocarsi ieri per definire, lasciandosi con questi termini:

La Commissione friulana insisteva per il 50 per cento mentre l'on. De Nava aveva accordato il 33 per cento.

Si era pure stabilito che il ministro del Tesoro avrebbe concesso quest o33 per cento globalmente alla provincia di Udine, e che una Commissione nella quale avrebbe dovuto prender parte anche il prefetto, si sarebbe incaricata di suddividere l'importo per i diversi comuni, tenendo presenti le loro condizioni economiche-finanziarie e la importanza dei lavori eseguiti.

Dal canto loro i comuni si sarebbero impegnati a rilasciare subito le delegazioni alla Cassa Depositi e Prestiti la quale avrebbe annullato poi quelle per le quali fosse risultato che il governo le aveva assunte a proprio carico.

Circa i lavori arbitrari, il governo rifiutava, in modo assoluto di tenerne calcolo; avrebbe però cercato di concedere quei mutui che i comuni avessero regolarmente richiesto, mentre nella suddivisione del suo concorso la commissione ne avrebbe tenuto conto.

Circa i provvedimenti futuri per combattere la disoccupazione, l'argomento non è stato ancora discusso, riservandosi prima la commissione di risolvere prima il concorso del 33 per cento proposto e del 50 richiesto.

La discussione doveva continuare ieri: giovedì e se l'accordo si fosse raggiunto, dovevasi dare notizia telegrafica alla amministrazione provinciale, perchè questa a sua volta ne rendesse avvertiti tutti i comuni per le deliberazioni da prendersi.

I consigli comunali sono convocati per domenica (questa sera e domani si raduna quello di Udine) e nel frattempo il telegramma auspicato non giungesse verranno deliberate le dimissioni di tutte le amministrazioni elettive della provincia.

Le cose fino alle dodici di stamane — per quanto ne sappiamo — erano in questi termini.

L'opera di un concittadino collaudata a Cervignano

Abbiamo annunciato già che tra i concorrenti per il Monumento ai Caduti in guerra di Cervignano, vinse il concorso il concittadino architetto prof. Piero Zanini, valente quanto modesto artista e professionista.

L'opera venne sottoposta al giudizio della Commissione mandamentale ed ieri ebbe il definitivo collaudo con l'approvazione del Sovraintendente dei monumenti per la Venezia Giulia comm. prof. Cirilli dell'Accademia di Venezia. Il chiaro maestro mosse qualche obbiezione intorno a qualche particolare del monumento; ma dopo le spiegazioni date dal prof. Zanini che ne illustrò il significato simbolico, ogni osservazione cadde, trasformandosi anzi in lode, che si riaffermò con la completa approvazione.

Invero il monumento scelto per onorare i caduti di Cervignano riuscì una geniale opera degna di rilievo. Alta m. 3.70, ha un basamento a gradinata dal quale assurge un tripode in bronzo con fiamme ardenti, simboliche; poi una alzata murale con due grandi ali alla sommità, e che sono di una realtà accurata nel volo che stanno spiccando verso l'alto: in mezzo, un elmetto che le ali portano su verso la gloria immortale che il fante nostro gli ha dato.

E' un assieme semplice, dalle poche linee sicure, artistiche, rilevante maggiormente la forza dell'idea ispiratrice.

Alle felicitazioni dei cervignanesi aggiungiamo di cuore le nostre all'egregio prof. Zanini che onora Udine nel campo dell'arte.

Il glorioso battaglione Feltre arriverà oggi, alle 16

Ad incontrarlo e porgerli il saluto della città, si troveranno alla stazione autorità militari e civili, rappresentanze di associazioni e certo numerosi cittadini.

Il Fascio di combattimento e la Società ex alpini invitano i propri soci a partecipare a questo incontro, per accompagnare il glorioso battaglione al quartiere.

Gli Alpini friulani congedati, che fecero parte del glorioso battaglione Feltre, porgono — col nostro mezzo — un cordiale saluto ed il benvenuto ai commilitoni ed al loro duce colonnello Nasci.

Congresso popolare

Il 24 ottobre il Partito popolare si riunirà in Congresso provinciale nel taetro del Ricreatorio Festivo, in via Tiberio Deciani. Il Comitato di onore e quello esecutivo vennero già formati in una seduta tenuta l'altra sera dalla presidenza della Federazione Giovanile. Del Comitato esecutivo fanno parte: presidente il rag. Orazio Peverini presidente della Federazione Friulana della G. C. I.; vice-presidente Mantovani Nino vice-presidente della Federazione Friulana della G. C. I.; segretario sac. Luigi Ridolfi e parecchi membri.

Nozze

A S. Maria Sclaunicco si giurarono l'altro giorno fede di sposi la signorina Virginia Schiffo di colà e il concittadino Schiavi Davinci.

La coppia felice ricevette ricchi e copiosi doni e molti auguri da amici, parenti e conoscenti.

Media del cambio pei dazi doganali

La Camera di Commercio avverte che per la seconda quindicina del mese di settembre corrente, furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali, lire 342 e complessivamente 442.

Pellegrinaggio Nazionale alle Tombe dei Caduti

Continuano attivissimi i preparativi da parte delle autorità e del Comitato esecutivo per degnamente accogliere nella nostra città i 350 partecipanti al Pellegrinaggio alle Tombe dei Caduti.

Ci teniamo certi che Udine vorrà anche in questa occasione, porgere il tributo di affetto a coloro che han tutto sacrificato per la grandezza della Patria.

Tutti i fiori dei vostri giardini, siano portati a idoloranti ospiti onde possano avere il conforto di ornare le sacre zolle racchiudenti Coloro che non videro l'alba radiosa della Vittoria preparata dal Loro sacrificio.

Denunziare le abitazioni

Sotto le penalità di legge, proprietari e inquilini in affitto o subaffitto devono far denuncia scritta od orale dalle 14 alle 18 dei giorni feriali — entro settembre — in Via dei Teatri 18, di tutti i locali adatti o facilmente adattabili ad abitazione. Sono esonerati coloro che hanno già fatte la denuncia nel censimento delle abitazioni.

Sono pregati tutti coloro che hanno notizia di tali locali, di fornire indicazioni.

Pensionati ferroviari dello Stato

Domenica 18, alle ore 10, nella sala delle conferenze di via Treppo, presso il R. Tribunale si terrà una riunione dei vecchi pensionati ferroviari dello Stato, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente riguardanti notizie pervenutegli da alte personalità dello Stato; e quali siano le speranze circa i tanto invocati miglioramenti delle loro misere pensioni — 2. Quale è l'azione da svolgersi ancora — 3. Ordine del giorno da votarsi — 4. Eventuali.

Le richieste dei dazieri

In occasione della convocazione del Consiglio comunale, i dazieri licenziati hanno spedito ad ogni consigliere una copia di un giornale cittadino riproducente le richieste che, a nome di essi, la presidenza del Comitato Centrale di Roma ha inoltrate all'on. Giunta municipale di Udine e che si riassumono in un migliore trattamento da usarsi dall'attuale Amministrazione a loro riguardo.

Si ribella ai vigili ed è arrestato

Ieri, su di un tavolo della Cucina Popolare stava comodamente straiato certo Fiorino Vigorelli, ramaio, senza fissa dimora.

Invitato dal vigile mulatti a mantenere un contegno più corretto, diede in escandescenze ingiuriando l'agente. Accorse anche il vigile Ferraro che il prepotente accolse con altre invettive e, non pago ancora, col lancio di un piatto sulla testa. A stento fu alfine arrestato e accompagnato in Questura.

Oro falso

Ieri girava per Udine tale Lodovico Vincenzutti di anni 62 nativo da Morsano e domiciliato a S. Vito al Tagliamento e offriva in vendita oggetti d'oro. Il prezioso metallo però non c'entrava affatto in quei gioielli e perciò il brav'uomo fu tratto in arresto dall'agente Ambrosi che potè sorprendere l'onesto rivenditore al «Bar Italia» in via Savorgnana.

Vertenza degli edili
La riunione odierna in Prefettura

Alle 10.45 stamane sono convenuti in prefettura numerosi imprenditori edilizi e diversi rappresentanti delle organizzazioni operaie per definire la vertenza circa il contratto di lavoro. Alla riunione sono presenti il Prefetto comm. Cian e il questore comm. Vescovi, ed assiste anche l'ing. Fachini, presidente della federazione industrie commercio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Croce Rossa — Offerte in morte del co. Ulderico della Porta: Ballico G. B. 10, co. Cecilia Caiselli e figli 20, Fanna Vittoria 5, co. Giacomo di Prampero 10.—

Orfani di guerra (Patronato friulano) — Co. Cecilia Caiselli e figli 20, rag. Giovanni Ragazzoni 5, co. Enrico e Cecilia del Torso 20, avv. Gino Schiavi 10, avv. Nardini Emilio 10, Girardini Emilio 10, Famiglia avv. Caisutti 10, coniugi Comencini 5, Felicita Collovich 3, co. Giacomo di Prampero 10.

Orfani del Comune (sede in Municipio) — Famiglia Pennato 20.

Colonia Alpina di Frattis — Co. Giacomo di Prampero 5.

Infanzia Abbandonata — Scala Antonio 10, Zamparo Federico 5.

In morte di Nicolò Barida di Saciletto, per gli orfani di guerra (Patronato Friulano, co. Andrea ed Emilia Caratti offerero col nostro mezzo lire 50.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — Offerte in morte di Luigia Ibara ved. Provini: Pietro Mauro 5, Olinto Cossio 5. — In morte di Libera Malaguti: Maria Franzolini 10, Gius. Fabris 5 — In morte di Giovanni Toniutti: Luigi Pravisani 10, Alfonso Pravisani 10 — In morte di Nobile Teresa ved. Piccilli: Luigi Fontanini 5. — Per ricordare il terzo anniversario della morte del piccolo Armando Bastianello avvenuta a Mantova: Maria Franzolini L. 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Luigia Ibara ved. Provini: Maria Francescato 2 — del co. Ulderico della Porta: duca Catemario 50, famiglia co. Gropplero 40.

Altre offerte: N. N. 500 — Co. Margherita Gropplero, in occasione della festa di Maria Bambina 50.—

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte del co. Ulderico della Porta: Camilla Pecile 25, Alessandro Plebani 5, comm. Aristide Bonini 10, Augusto Domini 5, comm. dott. Carlo Marzuttini 10, Narciso Bellotto e famiglia 20; — in morte di Marta Correnti ved. Cantarutti: Augusto Bosero 20.

Orfanotrofio Tomadini — In morte di Marta Correnti ved. Cantarutti: ing. Luigi Zanetti 20, geometra Bertuzzi 20.

Casa di Ricovero — In morte di Libera Malaguti: Emma Mattioni 10 — del co. Ulderico della Porta: Federico Zamparo 5.

Visitando la Mostra
(Collaborazione dei lettori)
Ciro Garzolini

Ci siamo, finalmente !.... Ecco il pensiero che sboccia su dal cuore con un gettito di profonda poesia non appena ci si parano dinnanzi le tele di Ciro Garzolini, esposte alla Mostra d'arte di Udine. Nè il «ci siamo» è esagerato. Giacchè la parete che, superba, custodisce questi lavori, ti dà la subita sensazione di trovarti a tu a tu con un artista che pridilige il verde. E, difatti eccettuata una tela di una fattezza meravigliosa e di dimensioni differenti da tutte le altre, noi ci sentiamo rapiti da quell'idea che conduce il Garzolini a perseguire un dato cammino. Avviene del nostro artista come di qualche avveduto romanziere: al primo lavoro lo scrittore ha già profeticamente intravvisto, nel cielo del suo genio, altri bagliori, che succederanno non sminuendo i già veduti. Forse forse il Garzolini si è proposto di riuscirvi nel verde, o; diciamo meglio, si sente chiamato dalle voci arcane dell'arte con il nome di paesista.

Diciamo «chiamato», perchè l'arte suppone una vocazione del tutto speciale per la missione che essa sola può prefiggersi: l'educare.

Da qui il nostro compiacimento, il nostro sorriso di simpatia per le produzioni che trasportano alla dolce poesia delle cose perchè riproducono la natura in tutte le sue manifestazioni più sane, più soavi.

Ciro Garzolini ce ne dona di quest'ultime, lasciandoci indovinare l'anima sensibilmente eletta del maestro. Il pittore, che vi presentiamo, dedica all'arte le ore libere dall'ufficio (egli è cassiere alla Cassa di Risparmio di Trieste), quasi a farci intendere la efficacia della buona volontà anche in fatto di arte.

Ed è di quelle rivelatrici che noi vogliamo modestamente parlare, come di quelle che vi mettono sott'occhio una realtà dolce e consolante. Così, quando il Gorzolini interrogherà il mare della sua Trieste, ci darà quel quadro ammiratissimo, alla Biennale di Napoli, che va sotto il titolo di «Marina».

Nè altrimenti potrà fare quando si porterà a interrogare le pietraie del Carso o prenderà le sue vacanze in Stiria o in Carinzia. Nel primo caso si affermerà col lavoro «Nevicata sul Carso», che possiamo studiare e gustare alla Mostra d'Arte di Udine, Nel secondo ci offrirà il suo verde..... Nè con questo vogliamo esaltare il nostro pittore per portarlo ai sette cieli. No. Ben lo sappiamo che tanto il silenzio quanto la strombazzatura nuocciono all'arte, e, sapendolo, butteremo in carta le nostre impressioni. E, tanto per essere sinceri, diremo che anche Ciro Garzolini segue una scuola, e nuovissima per di più.

Il Bazzaro lombardo, e il Casciaro napoletano, sono i due maestri, i due autori, per usare una frese dantesca, del nostro artista. Diciamo di più, precisando il nostro pensiero. Ciro Garzolini prende una via di mezzo: nelle sue tele adopera le larghe pennellate del Bazzaro e la accuratezza relativa però, del particolare del Casciaro. Così nel quadro... «Neve sul Garso» voi ammirate la sicurezza e larghezza di pennello, fuse magnificamente con sprazzi di particolarismo. Le dune rosse del Carso con la vegetazione tisicuzza sono in connubio magnifico con la neve adagiatasi sul versante e ammucchiata agli angoli. E vedete lo spirito osservatore del Garzolini. La bora che tutto spazza, ha suggerito al pittore la idea di buttare negli angoli dei macigni piccoli ammassi di Candide stelline nevose.

Non parliamo poi delle altre tele. Se dovessimo descrivere le bellezze di ciascun lavoro, non sapremmo a qual fonte attingere le parole per dare una pallida idea di ciò che ha sentito il pittore. Vuol dire che il lettore, dietro la scorta di qualche tela, che gli farà da guida si decide rà a rafforzare la voglia di visitare la Mostra, e più precisamente la sala n. 2. Così non possiamo tacere del quadro «Casa Rustica» e dell'altro «Paesaggio alpino». La caratteristica casa di montagna con il tetto a punta, con le facciate laterali di abete, addossata alla verdura, è quanto dipiù sensibilmente attraente si possa gustare. E il paesaggio alpino? Vedeste finezza di particolari ! La sommità di una montagna che nel versante vi serba una lussuosa vegetazione di abeti e pini, vi invita ad ascendere e ascendere con una vita buona alle bellezze del progresso morale e sociale. Sensazione questa, che si prova davanti alla tela rappresentante un parco. Ecco io mi trovo impossibilitato a dirvi di più. Perchè i pini e gli alberi, che fanno da superba cornice al prato fiorito, danno un insieme che ti fa gustare tutta la poesia di cui la natura è esuberante. Qualcuno potrà obiettare che è poesia per signori, dal momento che il parco di tanta lussuosità, lascia indovinare. Ma questoimporta poco. Anche le anime ricche debbono sentire la poesia del creato per sentirsi trasportato nel cielo della carità e della beneficenza. Tanto più che l'arte non si arresta, nè potrebbe arrestarsi senza immenso scapito, a questa o a quell'altra cosa. E, difatti, il Garzolini ti presenta un quadro che racchiude un riuscitissimo cancello di un parco. Nello sfondo della tela si intravvede un ricamo di alberi e di fiori, attraverso le liste ferrate del cancello stesso. E poi quei rampicanti che si abbarbicano al ferro, quasi a vestirlo ad ornarlo, son riprodotti così al vero che danno una splendida intonazione al centro. Si coglie nel segno affermando che i particolari formano un complesso armonico che ti rivela l'anima artistica e perciò stesso poetica, di chi li ha sentiti. Basta volgere gli occhi alle altre sette tele esposte perchè ci accorgiamo della verità. In tutte queste c'è il verde, è vero. Ma non un senso di stanchezza, ma non una minima sensazione di disgusto.

Alberi che si specchiano in corsi d'acqua ed in laghi, alberi che ornano superbamente prati ti buttano il cuore in nuove impressioni: tanto l'arte ha saputo trarre voci diverse che formano un solo concento. Si è tentati a reclamarne d'altri della stessa idea madre, anzichè di nuova fatta. E questa constatazione psicologica credo sia il principale se non unico, vanto di cui possa gloriarsi il pittore. Lo stile è l'uomo, diceva il celebre scrittore francese. E noi, parafrasando, per nostro conto, la celebre frase, possiamo dire: la tela è l'uomo. Già dall'articoluccio si è rilevato che il Garzolini è un paesista alla tinta poetica.

Già dall'articoluccio si è rilevato che il nostro artista vuol superbamente affermarvisi. E fa bene, del resto. Ognuno è obbligato a portare alla società, in quel ramo cui si sente trasportato, il suo contributo Così Ciro Garzolini ci darà altre tele. Ci farà gustare altre ebbrezze. Oh, si, si.. c'è troppo di dolore, di disgusto, di nausea su «questa aiola che ci fa tanto feroci» perchè noi non sentiamo l'assoluta necessità di tuffarci nella poesia della quiete. Bravo Garzolini!.... Tu hai inteso il bisogno dei cuori e studi per colmare questo vuoto. E noi ti ringraziamo beneaugurando al tuo progresso, a passi di gigante nella via difficile e tortuosa dell'arte pittorica. Sempre in alto ! Cempre più alto, Garzolini. Tu nelle tue finezze in fatto di arte; noi nelle finezze inebrianti delle sensazioni che tu, con le tue tele, darai al nostro cuore gridando col poeta: «Posto t'ho innanzi: omai per te ti ciba».

Tristano

Rappresentaz. teatrale alla Mostra

Domani sera alle ore 20.30 avrà luogo nel teatrino della Mostra di Emulazione una rappresentazione che la compagnia dialettale Friulana darà con la produzione della Commedia «Un l'è poc. e doi son masse».

Autore di essa è l'avvocato ottantenne cav. Francesco Leitemburg che ha nel suo attivo altre commedie friulane (fra cui principale è da notarsi il «Predi par fuarze»), le quali potranno essere riportate ancora alla ribalta.

E' con piacere che simili trattenimenti ritornino ad aver vita e dar un po' di buon umore ai cittadini, rilevando così di nuovo il lavoro fecondo e giovanile del Leitemburg ed altri vecchi autori che meritano di essere ricordati.

Si prevede già un buon concorso di persone allo spettacolo, sia per la forma sobria ed esilarante della commedia, sia per la buona volontà dei giovani artisti che hanno già data recente prova di competenza in altre rappresentazioni del genere, al nostro teatro sociale ed a quelli di Codroipo, Palmanova ed altri.

Il Catalogo della Mostra

La riuscita della Mostra di Emulazione e per raccogliere in un grande elenco i numerosi espositori, determinarono, l'organizzatore Libero Grassi a compilare il catalogo generale della esposizione che ora è uscito con veste di elegante volumetto recante sulla copertina il disegno simbolico presentato per il concorso dei cartelli dal pittore....

Il libro contiene una premessa del compilatore, che, rilevato il significato di questa miracolosa prova di risurrezione e presentata schematicamente la mostra, espone lo scopo, di «questo catalogo, fredda elencazione di tanta vita umana», il quale «mira solo a testimoniare alle genti che verranno, quali tesori di volontà e fattività ha in sè, questo mite, ma laboriosamente forte, popolo martoriato».

Segue un elenco completo dei diversi comitato, della Giunta direttiva, delle commissioni divisionali e dei componenti i vari uffici; poi il regolamento generale.

Il corpo del volume — 80 pagine — reca l'elenco accurato, completo degli espositori, raggruppati per divisioni; distinti per sezione e categoria e con la indicazione dei lavori e prodotti esposti.

Sfogliando il catalogo, rileviamo che il maggior numero di espositori raccolse la nona divisione «Lavori in legno»; il minore invece con un solo espositore, le divisioni, undecima piante e fiori, tredicesima, manufatti.

Nelle altre divisioni il numero degli espositori è ripartito così: prima pubblicazioni e scritturazioni 17; seconda arte ornamentale 62; 3.a arte applicata al metallo 30; quarta r.produttiva 19; quinta, arti grafiche 12; sesta, pittura industriale 8; settima, meccanica 50; ottava, metallurgica 46; decima edilizia 41; dodicesima prodotti del suolo ed esemplari zootecnici 11; quattordicesima addobbi e finimenti 18; quindicesima, confezioni e abbigliamento 68; sedicesima, varie 28.

Esposero inoltre ottanta scuole professionali del Friuli e del Goriziano; 85 allievi dell'Istituzione don Eugenio Bianchini. Alla mostra di arte concorsero 15 espositori.

Assemblea dei legionari

I legionari della Sezione di Udine sono invitati ad intervenire all'Assemblea che avrà luogo domani, alle ore 20 precise, nei locali della Casa del Combattente (fuori Porta Venezia).

Mostra di uve e convegno di viticoltori

Nel settembre 1863 (quasi 60 anni fa) per iniziativa della associazione agraria Friulana, nei locali dello Stabilimento Agro-Orticolo, si tenova una esposizione di uve coltivate in Friuli. Quest'anno il Consorzio Antifilosserico Friulano, una delle tante figliazioni dell'Associazione agraria friulana, riprende l'iniziativa con uno scopo pratico e scientifico insieme.

E' intendimento del Consorzio di fare una rivista delle uve del Friuli per precisare la denominazione di molti vitigni che oggi vanno sotto nomi errati, per determinare quali fra quei vitigni siano più indicati per la diffusione dei nostri vigneti per ottenere una produzione abbondante e buona, per iniziare subito e condurre a termine nel venturo anno uno studio completo dei vitigni prescelti da apposita commissione di tecnici.

A rendere più completa la sua iniziativa, il Consorzio chiama a raccolta tutti i viticultori friulani in un convegno nel quale oltre a discutere i risultati della esposizione, si tratteranno, da uomini di grande autorità, altri argomenti interessantissimi per la coltura della vite. Hanno aderito a portare la loro efficace opera a convegno dei viticultori uomini insigni come l'on. Marescalchi e i prof. Molon, Sannina, Dalmasso.

Lesposizione delle uve che si estende alle due provincie di Gorizia e di Udine, ha già moltissimi aderenti che presenteranno oltre a 400 campioni di uve. Questa mostra che si terrà nei locali della riuscitissima Esposizione di Emulazione, sarà aperta al pubblico la mattina del giorno 25 corr., il convegno si inaugurerà il giorno 27 col seguente programma:

27 Settembre, ore 10, Inaugurazione del convegno nella sala maggiore della Associazione Agraria Friulana: 1. tema: Risultati della esposizione ampelografica, relatore il prof. Sannino direttore della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Alba.

Ore 14: Discussione sul 1. tema — 2. tema. Gli ibridi produttori diretti in Friuli, relazione del cav. Morelli de Rossi presidente del Consorzio Antifilosserico Friulano.

28 settembre ore 10: 3. tema: Le tasse sul vino, relazione dell'on. prof. A. Marescalchi, presidente della Società degli enotecnici italiani.

Ore 14: Visita alla bonifica collinare del cav. G. Sbuelz a Savorgnano del Torre.

29 settembre, ore 10. 4. tema: La questione dei porta innesti, relazione del prof. G. Molon della R. Scuola Superiore di agricoltura di Milano. 5. tema. Risultati del lavoro di ricostituzione in provincia di Udine relazione del cav. F. Coceani R. Delegato tecnico antifillosserico.

Ore 14. 6. tema Moderni Sistemi di difesa contro le crittogame, relatore il prof. G. Dalmasso della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

Tutti i viticultori friulani hanno il massimo interesse ad assistere alle sedute del convegno e indubbiamente l'iniziativa del nostro consorzio Antifilosserico avrà numeroso concorso di pubblico.

Per lo zucchero privato ed industriale

La Federazione Friulana Industria e Commercio, oltre che essersi interessata per sollecitare l'arrivo dello zucchero, sia per uso industriale che privato, che da giorni manca nella nostra Provincia, ha fatto una pratica coll'Intendente di Finanza, per ottenere che sia messo intanto in circolazione per il consumo della popolazione, lo zucchero ancora giacente nei magazzini e non ritirato regolarmente da qualche industriale, e per ottenere che sia evitato l'anticipo da parte degli industriali dell'intero importo dello zucchero, con grave esposizione di capitale completamente immobilizzato.

TEATRO SOCIALE

Mia fia, la brillantissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina è stata rappresentata ieri sera con ottimo successo dalla Compagnia «Ars Veneta». Tutti gli artisti furono applauditissimi e chiamati ripetutamente alla ribalta in chiusa degli atti.

Oggi, ultima recita a serata in onore di Gianfranco Giacchetti, con *Rèfolo*, commedia in due atti di Amelia Rosselli. Seguirà la brillantissima commedia in tre atti di Giacinto Gallino: «Le barufe in famegia».

— Domani prima della Compagnia di operette «Fiorini-Fioretti» con il *Re di Chez Maxim.*

Cinema Teatro Moderno

Stasera si proietta l'atteso film: BIANCHI E GIALLI, l'ultimo grande capolavoro cinematografico. Dopo il successo ottenuto da tale film nelle principali città d'Europa, siamo certi di non esagerare affermando che anche qui tutti rimarranno stupiti ed ammirati dinanzi alla grandiosità e potenza cui assurge l'arte cinematografica. Scelta orchestrina accompagna le proiezioni.

L'unanime cordoglio intorno alla salma del co. della Porta

Il dolore profondo che suscitò la prematura, straziante morte del giovane co. Ulderico della Porta, ebbe ieri manifestazione imponente nel solenne corteo che accompagnò la salma alla dimora estrema.

L'espressione di cordoglio trovò unite tutte le famiglie nobiliari di Udine, autorità di tutti i consessi pubblici, rappresentanze delle maggiori associazioni, il popolo. Tanto unanime compartecipazione dispensa dal fare nomi.

La salma accompagnata dal padre affranto fu recata al confine del Comune di Udine con un camion: qui fu collocata sulla carrozza di prima classe: sulla bara posavano le ghirlande dei genitori ed una in celluloide e stello alpine con l'affettuosa dedica: «Fiori lacrime e preci del popolo di Piano d'Arta». Sulla apposita carrozza altri omaggi di fiori: della nonna e dello zio, della zia Maria e cugina Giuseppina.

A Udine, il carro funebre si fermò alla gradinata dinanzi al tempio della Madonna delle Grazie: La bara levata dal loculo e da un gruppo di amici del compianto giovane, portata su, nel santuario e collocata contro la mole funeraria, contornata da ceri e da piante verdi.

Alle 17, si celebrò la mestissima cerimonia, officiante mons. cav. dall'Oste assistito da parecchi altri sacerdoti.

La chiesa era stipata di cittadini che si raggruppavano intorno alla salma, fitti, fin sotto le corone, disposte tutt'intorno al catafalco. Sui nastri di seta si leggono le commoventi dediche, di Aurelio al caro Ulderico, della famiglia Furlani, della Biblioteca comunale, della famiglia Cesare di Colloredo con sentito rimpianto, delle sorelle Arnoldo, della famiglia Giuseppe di Colloredo al carissimo cugino, dei cugini Morossi figli zii Giuseppe e Silvia, dei cugini De Fornera, Colombini, Carnelutti e Pischiutta.

Recitate le esequie e data l'assoluzione al tumulo, la folla esce dal tempio e si raccoglie ai piedi della gradinata, disponendosi in corteo. La bara è portata di nuovo a spalle dai amici dell'Estinto: un picchetto di soldati di artiglieria al comando del sottotenente Tovoni presenta le armi e poi inizia la marcia, aprendo il corteo, che si compone dell'etto dal sig. Zanini. Dopo i soldati si incolonnano alcuni bimbi dell'Istituto Tomadini, rappresentanze delle alunne del collegio Renati, della Casa di Ricovero, dell'Educatorio Scuola e Famiglia: seguono le corone, portate alcune a mano, altre appese su di una carrozza ed altre sul feretro e sull'auto in cui è la bara, preceduto dai sacerdoti salmodianti.

Ai cordoni vedemmo: a destra Aldo Cozzi, il compagno del co. Ulderico nella tragica gita; Vittorio Toradoni, Attilio Cadugnello; a sinistra Enrico Micoli, Luciano Albini, Carlo Ronzoni, tutti amici dello scomparso. Dietro il feretro, affranto dal dolore, il padre co Giovanni e il fratello. Seguono i parenti cui si accodano in lunga fila, molte signore in gramaglie, numerosissimi signori e le rappresentanze e il popolo compiangente.

Il corteo sfila per via Manin, piazza Vittorio e le vie Cavour e Poscolle, proseguendo direttamente per il camposanto.

E là, mesti si raccolgono intorno al feretro gli accompagnatori e ascoltan le preci ultime del sacerdote in un silenzio che rivela tutto l'intimo dolore, per le fiorenti speranze, per le tanto liete promesse troncate dalla sventura.

Un amico del povero estinto, Enzo Micoli, vorrebbe esprimere il sentito profondo dolore che tutti sentono dinanzi a quel giovane corpo sfracellatosi contro la roccia.

— Non so — egli dice — se siamo in un orribile sogno od una triste realtà questa parole che tento di pronunciare davanti alla salma del mio più caro amico — Purtroppo, ancora una volta, un cieco destino ha voluto colpire chi si accingeva ad affrontare le avversità della vita, confortato da una messe di belle speranze. Ne avresti poi incontrate delle avversità? non lo credo, ma la volubile cieca fortuna nel corso degli anni avesse voluto prepararne, cui pur avevi, direi quasi, diritto e che fu così crudelmente troncato, tu, con le impareggiabili doti della tua mente e del tuo cuore, certo le avresti superate, ed avresti saputo dischiuderti un avvenire brillante.

I bei giorni trascorsi assieme allo studio, ed era un piacere per noi lo studiare in tua compagnia, non sono più che un ricordo. Ricordo che non morrà per me e per gli amici tutti, e che unito al nostro grande affetto spero possa essere almeno un pallido conforto per la tua sconsolata Famiglia....

Ma non potè continuare. La commozione gli troncò la parola.

E tutti sono commossi. Mute lacrime accompagnano il feretro nella discesa lenta. Poi, compiuta la cerimonia pietosa e rimesso sul tumulo il sigillo, lentamente uscimmo dal camposanto, ricordando e compassionando.

Ai genitori, ai fratelli, ai congiunti rinnoviamo le espressioni del nostro più profondo cordoglio.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a CORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Un furto originale

Alla stazione ferroviaria, circa tre mesi fa, era fermo un vagone di sardine dirette alla ditta Seccimarro. L'occasione sembrò propizia a Edoardo Mora cremonese negoziante a Percotto e a Silvio Codispotti abitante in via Belloni, i quali si recarono allo scalo merci con un camion, chiamarono i facchini e tranquillamente scaricarono dal vagone preso di mira undici casse di sardine, caricandole sul camion e trasportandole poi chissà dove.

Il colpo così originale non rimase impunito perchè l'autorità giudiziaria identificò i lesti negozianti che vennero denunciati. Il Codispotti si presenta all'udienza con una barba cresciuta di fresco, e perciò fa nascere dei dubbi sulla sua identità al teste facchino Cantoni. Però malgrado questo ed i loro diniegbi, e la brillante difesa dell'avv. Bertacioli il tribunale li condannò a sei mesi di reclusione.

Lesioni

Vittorio Urbanis di Martignacco, è imputato di aver accoltellato certa Pagnutti, sua compaesana, con la quale aveva questioni, e condannandolo ad anni uno e mesi 4 di reclusione.

Per furto e truffa certo Cinquegrani di Tarcento fu condannato a un anno e quattro mesi di reclusione.

I negoziati con l'Irlanda nuovamente naufragati.

LONDRA, 16. — *Nella sua risposta De Valera Lloyd George dice che avendo informato gli inviati di De Valera che le pretese di questi di non negoziare col Governo britannico se non in qualità di rappresentante di uno Stato indipendente sovrano, renderebbero una conferenza impossibile; avendo domandato che De Valera non pubblicasse la lettera nella quale esponeva le sue intenzioni, ed avendo invece De Valera pubblicata la lettera, Lloyd George avverte De Valera che in conseguenza di tutto ciò egli considera nulli tutti gli accordi presi per la conferenza progettata ad Inverness, e che riferirà in merito ai suoi colleghi del governo britannico.*

Lloyd George aggiunge che non può accettare la domanda di De Valera che significherebbe un riconoscimento ufficiale da parte del Governo britannico della separazione dell'Irlanda dall'impero britanno e costituire un reale riconoscimento della esistenza dell'Irlanda come repubblica indipendente.

La risposta di De Valera

LONDRA, 16. — I giornali annunciano che nella sua risposta a Lloyd George, de Valera dichiara che egli è pronto ad intervenire alla conferenza, ma soltanto qualora si riconosca all'Irlanda la qualifica di Stato sovrano. Nella sua risposta de Valera dice: In questa nota finale noi dichiariamo che è nostro dovere confermare ciò che abbiamo detto in tutte le nostre precedenti corrispondenze, e cioè che la nostra posizione non può essere che la seguente: il principio del Governo con il consenso dei governati deve essere la base di ogni accordo che debba condurre ad una riconciliazione finale.

Le commemorazioni di Dante.

I terziari d'Italia all'a tomba del divin Poeta

RAVENNA, 16. — Da ogni parte d'Italia sono qui giunti ieri varie migliaia di terziari dell'Ordine di San Francesco per onorare Dante. Dopo una solenne cerimonia nella chiesa di S. Francesco, preceduti dall'Arcivescovo di Ravenna, dai vescovi e dal clero, i terziari si sono recati a deporre sulla tomba del Poeta corone di alloro e rami delle rose di S. Francesco che fioriscono presso la Chiesa di S. Maria degli Angeli in Assisi.

L'inizio delle feste a Firenze

FIRENZE, 15. — Nelle ultime 24 ore i treni hanno riversato nella nostra città da tutta la penisola, migliaia e migliaia di persone. Gli alberghi e le pensioni rigurgitano di forestieri. Dovunque l'animazione è grandissima: si calcola che in questi ultimi giorni più di 50 mila persone siano convenute a Firenze per assistere ai festeggiamenti danteschi.

L'inizio delle feste è avvenuto nella mattina. Tutto il giorno è stato un continuo pellegrinaggio di popolo al Pantheon di S. Croce.

Nel pomeriggio si è svolto il corteo dei sindaci, preceduto da una cerimonia a Palazzo Vecchio. Alle 15, mentre tutte le campane della città suonano a distesa, giunge il ministro della istruzione pubblica senatore Corbino.

Prendono la parola, magnificando l'opera di Dante, il sindaco di Firenze, il ministro della P. I. e Isidoro Del Lungo.

Dopo i discorsi, un corteo composto di parecchie migliaia di persone (vi partecipano anche i comuni socialisti della Provincia) si reca in S. Croce a deporre ai piedi del cenotafio di Dante due corone, una del Comune di Roma e l'altra del Comune di Firenze. Numerose bande militari suonano inni patriottici.

Terminato il rito, il corteo si rimette in moto e ritorna in piazza della Signoria, dove si scioglie.

Oltrechè in tutte le città d'Italia, come notammo ieri, in tuttoil mondo civile, nei giornali, nelle accademie, in pubblicazioni ed opuscoli e numeri speciali, da uomini di governo e da scienziati, fu onorato ieri l'Altissimo Poeta.

Una protesta del Montenegro per la sua calpestata libertà

GINEVRA, 16. — Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto una nota che protesta contro l'annessione del Montenegro allo Stato serbo-croato-sloveno. Questa nota è stata rimessa al segretario dottor Choch.

Il principe ereditario presta giuramento di soldato a bordo della Ferruccio

TRIPOLI, 16. — *Stamane alle ore 8, fra un ondeggiare di bandiere, S. A. R. il principe ereditario ha passato in rivista le truppe della Tripolitania. Il principe col Governatore conte Volpi, con l'Ammiraglio Bonaldi e con il generale Taranto, fu acclamato da una folla immensa. Egli è passato in automobile sul fronte delle truppe, mentre i vessilli sventolano nel gran sole e le fanfare squillarono. Indi il principe si è fermato dinanzi al peristilio della palazzina del governatore ed ha assistito allo sfilamento delle truppe che è riuscito magnifico per lo spettacolo di colore, di vivacità offerto dai reparti libici ed eritrei che hanno sfilato di corsa e dagli spahis coi burnus azzurri che sono passati al galoppo. Terminata la rivista il conte Volpe nell'atrio della palazzina ha presentato al principe tutti i numerosi capi indigeni convenuti dall'interno e tra essi i capi di Misurata, di Gliten ecc., cioè di tutte le regioni mantenute fino a ieri dalla legge costituzionale.*

Il principe, dopo le presentazioni ha pronunciato un discorso di adatte parole, dicendo di apprezzare al suo giusto titolo l'atto devoto di omaggio dei rappresentanti delle popolazioni tripolitane. Alle 11.30 S. A. R. il principe di Piemonte ha presenziato nella chiesa cattolica ad un solenne Te Deum celebrato, in occasione del suo compleanno, dal padre Bigi della missione cattolica, che ha pronunciato un vibrante discorso, terminato con grida di evviva il Re! Alle 15, a bordo della «Francesco Ferruccio», *presenti il governatore, l'ammiraglio Bonaldi, il generale Taranto, e una rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, si è svolta una intima e solenne cerimonia per il giuramento di S. A. R. il principe ereditario quale soldato d'Italia.*

Per solennizzare il traforo del Cenisio

TORINO, 16. — Alle ore 17 ieri, le rappresentanze italiane e francesi qui convenute per la commemorazione del traforo del Cenisio sono state solennemente ricevute al Municipio. Erano presenti anche il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, on. Bevione, il sottosegretario di Stato francese Paisanti e tutte le autorità e molte notabilità.

Erano a ricevere gli ospiti il sindaco con tutti gli assessori e consiglieri. Il sindaco ha portato agli ospiti illustri il saluto a nome del Comitato, auspicando che sempre più cordiali siano i rapporti di affetto tra le due nazioni, nell'interesse della civiltà. Ha risposto a nome della delegazione francese il sindaco di Chambery. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. E' stato quindi offerto un sontuoso rinfresco. Questa sera avrà luogo un pranzo intimo e quindi le autorità assisteranno alla Conferenza che il capo del compartimento delle ferrovie dello Stato ing. Ehren terrà sul tema: *La ferrovia del Moncenisio.*

I greci in ritirata dopo venti giorni di battaglia

COSTANTINOPOLI, 16. — Il comunicato kemalista del 12 corr. conferma il movimento di ritirata dell'esercito greco annunciato lunedì. Il comunicato aggiunge che i greci si ritirano in disordine su tutto il fronte, abbandonando i loro feriti e il materiale. I turchi avrebbero messo in fuga due divisioni greche che occupavano forti posizioni a Beillyg Kentru, per coprire la ritirata. Il comunicato finisce così: La battaglia di 21 giorni sul Sangario, termina con la vittoria completa delle nostre armi.

I soccorsi alla Russia e la nota italiana

PARIGI, 16. — La Commissione internazionale dei soccorsi per la Russia, riunitasi oggi al Ministero degli esteri, sotto la presidenza di Nougles, ha preso conoscenza della risposta di Cicerin. La Commissione si è resa solidale col presidente Nougles, che del resto non aveva fatto che trasmettere al governo dei Soviets un testo votato all'unanimità nella seduta del 10 settembre. La Commissione ha ascoltato in seguito Eduardo Frick, delegato generale della Croce Rossa Internazionale e collaboratore di Nisenche, che ha letto una nota inviata da Ador, presidente del Comitato misto della Croce Rossa Internazionale, trattenuto a Ginevra per i lavori della Società delle Nazioni. Frik ha aggiunto alcune spiegazioni, ed ha dichiarato che Nansen e Ador ritengono indispensabile una inchiesta per conoscere le condizioni nelle quali possono organizzarsi i soccorsi alla Russia. I membri della Commissione hanno constatato il loro pieno accordo col Comitato presieduto da Ador. Il ministro d'Italia, comm. Garbasso, ha poi, per l'Italia, presentata la seguente nota: «La delegazione italiana non può che associarsi al dispiacere generale prodotto dalla risposta di Cicerin, di fronte al desiderio delle potenze alleate di soccorrere il popolo russo. Secondo la dichiarazione fatta il primo settembre dalla delegazione italiana, che aveva ottenuto il consenso delle altre delegazioni, si trattava di verificare le condizioni attuali della Russia in quanto concerne la cerestia e le epidemie in modo da proporzionare i soccorsi. Il mandato confidato alla Commissione di inchiesta e l'invito formale diretto ai governi d'incoraggiare le associazioni private nelle iniziative di soccorso alla Russia, provano le sincerità delle misure che erano state proposte dalle potenze alleate. La delegazione italiana tiene a far rilevare che malgrado le polemiche, la questione dei soccorsi si trova oggi dinanzi ai governi alleati esattamente nelle stesse condizioni nelle quali essa si trovava quando il Consiglio Supremo decise la costituzione della Commissione interalleata. Le ragioni che hanno motivato la dichiarazione della delegazione italiana nella seduta del 1 settembre, come l'adozione formale della Commissione restano per tanto le stesse. La Commissione internazionale ha deciso quindi all'unanimità di non iniziare una polemica con Cicerin e di valersi del mandato che le è stato affidato dal Consiglio Supremo, per fare appello a tutti gli Stati disposti ad associarsi all'opera umanitaria di cui essa ha assunto il compito.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

SMARRIMENTO Cagna Bracca roana marrone mesi due, mancia competente a chi ne darà informazioni pel ricupero, o chi la riporterà. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

RAPPRESENTANTE montacarichi gru, teleferiche, elevatori macchine edili cercano Stabilimenti Agudio. Corso Re Umberto 94. Torino.

COLLEGIO Ricci Vittorio Veneto cerca pianta stabile prefetti ripetitori maestri elementari. Scrivere Direzione.

VENDESI ottimo cavallo sauro alto 1.65, sella finimenti carrozza. Garanzia assoluta, lire 6.500. Rivolgersi ditta Augusto Ledri Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine Viale

AUTOCORRIERE americane G. M. G. troverete tutti i pezzi di ricambio presso Onorato Pietro — Viola 44. Esclusiva pel Friuli e Venezia Giulia.

CERCO camera perfettamente libera ammobigliata, centro. Indirizzare offerte Cassetta 2025, Unione Pubblicità, Udine.

RIMESSE garages per automobili, via Cussignacco affittansi. Rivolgersi n. 35 b.

CEDEREBBESI rappresentanza Compagnia Assicurazioni con protafoglio. Scrivere Chitarriu Gerolamo, Via Giovanni d'Udine 16.

STUDENTESSA appartenente distinta famiglia non conoscendo nessuno andrebbe qual dama compagnia — compenso — solo vitto alloggio Scrivere Via Roma 22 Sambati. Trieste.

ALFA ROMEO chassis come nuovo vendesi occasione. Garage Trombetti. Porta Gemona. Udine.

CAUSA PARTENZA vendo blocco mercerie 18 mila. Offerte Cassetta 2056 Unione Pubblicità Udine.

CERCO 1 ottobre due o tre stanze mobiliate con cucina. Scrivere Porto Farmi n. 571647. Fermo Posta. Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55 è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.10.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Partenze da Udine

per Mortegliano, Pocenia, Latisana, ore 17.4
per Talmassons, Rivignano, Latisana 17.44
per Mortegliano, Talmassons 11.
per Campoformido, Bertiolo, Varmo 17.40
da Latisana per Rivignano, Codroipo 6.45 16.45.
da Codroipo per Talmassons 6.55 — 13.5.

Arrivi a Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano ore 1
da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.15
da Talmassons, Mortegliano 14.
da Varmo, Bertiolo, Campoformido 8.
a Latisana da Codroipo, Rivignano 9.16 19.30.
a Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne per la linea Latisana-Codroipo, nella quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario